

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . > 11
 id. trimestre . . . > 6
 id. mese . . . > 2
 Estero anno . . . L. 32
 id. semestre . . . > 17
 id. trimestre . . . > 9
 id. mese . . . > 6
 Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Al manoscritti non si restituiscono.
 — Lettere e pieghi non affrancati si o pingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Ai nostri Associati

Rivolgiamo calda preghiera ai signori Associati i quali non sono in regola coll'Amministrazione del giornale, di volere pareggiare quanto prima le loro partite.

Fatti e non parole

Quando noi gridiamo che non si dà vera educazione senza l'idea di Dio, che scacciato Dio dalle scuole l'istruzione diventa vera sorgente di corruzione, che la scuola laica, in una parola, è il focolare funesto dove si allevano tanti infelici che saranno un giorno il flagello e la peste della società, noi abbiamo torto marcio, noi siamo i sistematici oppositori del secolo e del suo progresso, noi abbiamo le travagole, non sappiamo quello che diciamo. Ma ci appelliamo ai fatti; non passa giorno si può dire che qualche nuova genaina non venga a galla ad arricchire i fasti della scuola laica, cioè atea. — O maestri del popolo, o eterni illusi, voi sognate di fabbricar sull'arena e non vedete che l'edificio crolla da tutte le parti e minaccia di seppellire voi con tutte le vostre glorie sotto le sue immani rovine.

La scoperta dei gravissimi scandali avvenuti nell'orfanotrofio laico di Cempuis, di cui facemmo cenno nel precedente numero, hanno commosso grandemente, oltre la coscienza pubblica francese, anche la stampa ed il governo di Parigi.

Il ministro dell'istruzione pubblica volle si iniziasse immediatamente un'inchiesta sui fatti denunciati simultaneamente dai tanti autorevoli giornali, e l'Univers considera tale sollecitudine come un indizio di seri intendimenti. A sua volta, il ministro dell'interno ha mandato un ispettore a visitare l'antico Ricovero Prévost convertito in una Porcherie dal comunista Robin. Le inchieste fatte coscientemente, non potranno condurre che alla chiusura, od almeno alla riorganizzazione sotto un nuovo e migliore direttore, dell'orfanotrofio preso a soggetto d'esperienza in corpore vili dai comunisti del municipio di Parigi.

Menzioniamo per debito di giustizia che, secondo la narrazione del Journal des Débats, le mostruosità di Cempuis hanno prodotto indignazione vivissima anche in molti consiglieri radicali-socialisti di Parigi.

La stampa è unanime nelle manifestazioni di profondo disdegno per gli orribili abusi scoperti e che rappresentano gli ultimi corollari logici dell'istruzione laica.

La République Française dice: « Avevamo sperato che un complemento di informazioni verrebbe, se non a distruggere, per lo meno ad attenuare in qualche misura le gravi imputazioni sollevate contro il regime di quello strano istituto. Ma disgraziatamente non è così: al contrario esse trovansi confermate. Il direttore, poi, non soltanto confessa il suo sistema educativo demoralizzatore ed antinazionale, ma se ne vanta. Quanto all'ammirazione che egli ostenta per gli effetti del suo bel sistema, sappiamo che testimonii capaci di giudicare con cognizione di causa manifestano sentimenti affatto opposti. »

La Paix scrive: « Vi sono cose che nessuna madre di famiglia permetterà mai in casa propria. Che i suoi figli lavorino e mangino alla stessa tavola, è cosa naturale; ma che prendano il bagno in comune, senza indumenti, è un'altra cosa, e chi mai la tollererebbe? La verità è che lo scopo degli educatori di Cempuis è precisamente quello d'insegnare ai loro allievi ogni cosa prima del tempo. »

E il Journal des Débats: « Dei poveri fanciulli che hanno la disgrazia di essere privi dei loro naturali sostenitori, non devono essere fatti soggetto degli esperimenti dei fabbricatori di nuovi sistemi morali e di nuove società. Lo Stato non può vedere con indifferenza che si falsino il loro spirito e la loro coscienza, che si facciano di essi tanti ribelli, anarchici, uomini senza patria. Lo Stato aveva assunto verso essi dei doveri. Coloro, però, ai quali specialmente incombeva tale compito se ne sono sgravati con molta negligenza, dando

carta bianca ad amatori di una pedagogia trascendente e quasi dicendo loro: « Divertitevi pure! » il divertimento frattanto è arrivato al segno di convertirsi in pubblico scandalo. Ora l'opinione pubblica esige completi schiarimenti ed ogni possibile riparazione. »

E il Petit Caporal: « Vi sono due specie d'ingiustizie: quelle che si fanno a persone capaci di difendersi, ed altre assai più odiose che si commettono contro esseri disarmati ai quali si è debitori di protezione ed aiuto. Ora siamo in questo secondo caso. »

Insomma, la stampa francese non forma che un coro per condannare il sistema corrotto del comunista Robin e chiedere provvedimenti e garanzie acciò simili vergogne non abbiano mai più da rinnovarsi né a Cempuis, né altrove. Naturalmente, la stampa cattolica non lascia passare una simile occasione per rilevare i funestissimi effetti dell'educazione laica ed atea in generale. Chi sa che i dolorosi fatti odierni non servano ad aprire gli occhi a molti illusi?

Il Congresso Eucaristico di Torino

L'entusiasmo per questo importantissimo Congresso cresce mirabilmente. La chiesa metropolitana di Torino viene addobbata per l'occasione con una ricchezza e splendore superiori ad ogni aspettazione; altrettanto dicasi della chiesa del Miracolo Eucaristico e dell'aula per le adunanze solenni. Negli uffici della Commissione ordinatrice (via Arcivescovado, N. 12, Torino) il lavoro ferve senza posa: clero e laicato se ne occupano con applicazione incessante.

S. E. Rev. Mons. Arcivescovo assiste personalmente a tutte e singole le Sotto-Commissioni nelle frequenti loro adunanze e ne è l'anima e la guida.

Rinnoviamo l'avviso che per avere la Tessera onde poter entrare alle adunanze è prescritta l'offerta di L. 5; e di L. 10 per quelli che vorranno copia degli atti del Congresso; e che quelle persone le quali offriranno L. 25, saranno dichiarate Patroni o Patronesse del Congresso e nelle adunanze avranno posti distinti. La Tessera sarà accompagnata da una Carta di riconoscimento onde godere dei ribassi concessi nei viaggi.

VIOLAZIONE DELLA LIBERTÀ

Dopo il sequestro della Voce della Verità per aver pubblicato il manifesto di Liegi, ecco quello del Monteur. Ma che cosa c'è in questo manifesto di più di quel che vi fosse in tutte le deliberazioni dei congressi esteri? Poi non vi si accenna a nessun proposito di ricostituire una sovranità per mezzo di guerre o di rivoluzioni. L'affermazione è così generica che essa può benissimo stare colla speranza che sia lo stesso Regno d'Italia, il quale rilancia una posizione al Papa, coll'assenso delle Camere e del Re, cioè nella più perfetta legalità.

Dice il verbale di sequestro che lo scritto contiene un voto di distruzione del presente ordine monarchico costituzionale, perché nel territorio che si cede al Papa quest'ordine verrebbe a cessare. Ma anche a Nizza e in Savoia quell'ordine cessò, eppure chi propose la cessione fu forse reo di quel voto di distruzione?

LA BANDIERA PONTIFICIA

Come di cosa di alta novità, fa il giro dei giornali liberali la seguente notizia:

Il Console italiano a Spalato aveva telegraficamente informato il governo che, in occasione del Congresso d'archeologia cristiana a Spalato, le sale del congresso erano state addobbate con bandiere pontificie. Oltre a ciò, la bandiera pontificia venne inalberata a Salona, sulle ruine di quella famosa basilica cristiana, a fianco della bandiera austriaca e della bandiera croata. Il console chiedeva istruzioni per sapere come regolarsi verso l'autorità locale. L'on. Blanc rispose di non occuparsene, ma di astenersi di recarsi al congresso nel caso vi fosse stato invitato. Infatti il console non andò al congresso.

I nostri liberali fanno i meravigliati e mostrano d'indignarsi perchè la bandiera pontificia sventolò accanto a quelle nazionali della Dalmazia.

Non vi riscaldate il sangue, brava gente, e soprattutto non prendete sgomento per così poco: tanto è tanto la questione romana è morta e sepolta, e le paure e le meraviglie non son degne di una nazione che possiede le prime corazzate del mondo, e che dopo Kassala si avvia a conquistare il Sudan.

Del resto, non è questa la prima volta che i colori pontifici vedono la luce nelle pubbliche feste e nelle solennità ufficiali, non diciamo della Spagna, del Portogallo, della Francia, ma bensì ancora degli stati amici di quelli della triplice. Lasciando da parte l'Austria, dove, nelle feste del Papa, la bandiera bianca e gialla si mostra dappertutto, ricordiamo che pochi mesi or sono nell'occasione della fondazione di una chiesa cattolica per la guarnigione di Strasburgo, il padiglione eretto per le autorità militari era ornato dei colori pontifici.

Ma trattandosi dei padroni di Berlino il barone Blanc... ha fatto il morto.

I MONUMENTI

Domenica 26, è stata la giornata dei monumenti: non sappiamo se per questo diventerà monumentale.

Quattro ne furono inaugurati: uno a Vittorio Emanuele in Santa Margherita Ligure; il secondo a Camillo Cavour nella stessa località; il terzo a Vittorio Emanuele in Giulianova; il quarto a Giuseppe Garibaldi in Siracusa.

Così il celebre triumvirato, che ha fatto la nuova Italia, è stato monumentato nello stesso giorno.

Davvero si può dire che la memoria di questi grandi sarà indistruttibile in Italia: a momenti, sono più i monumenti innalzati in loro onore, dei sassi e dei macigni, onde sono selciate le vie e le piazze delle città e dei castelli, che si stendono dalle Alpi al Libileo.

A Roma poi la monumentazione prosegue innanzi e si prepara a nuovi parti: cominciata dal monumento a Giordano Bruno, e passando per quelli a Quintino Sella, a Terenzio Mamiani, a Marco Minghetti, a Carlo Alberto, a Giuseppe Mazzini, e chi sa a quanti altri grandi italiani, si compirà nel mostruoso monumento per Vittorio Emanuele.

Così Giordano Bruno sarà il primo anello e Vittorio Emanuele sarà l'ultimo di questa vasta catena monumentaria. L'associazione di questi due nomi è davvero curiosa: ma non l'hanno fatta, nè l'hanno prodotta i clericali e gli oscurantisti.

Nella città eterna, di monumenti statuari, la prima Roma non ne ha che uno, la statua equestre di Marco Aurelio in Campidoglio, ed un egualmente ne ha la seconda Roma, ed è quello dell'Immacolata in piazza di Spagna. Invece la terza Roma ne ha a bizzeffe: così la terza Roma passerà ai posteri insigne monumento... di monumenti!

UN PRETE IGNORANTE

Il R. prof. D. Cerebotani scrive alla Verona Fedele:

« Prima di tutto rendo grazie vivissime ai chiari professori, ai signori ingegneri, e carissimi colleghi, ai quali piacque di rispondere al mio invito, nominatamente a S. Ecc. il regio Prefetto di Verona, che con isquisita gentilezza volle anch'egli onorare di una sua visita, in compagnia del regio ispettore Poste e Telegrafi, il mio Pantelegrafo, presenziarne gli esperimenti e dimostrarmi il suo alto favore, dolente di non poter vedere col Pantelegrafo e col Telespiratografo anche il Teletopometro. »

« Con tutti quelli che videro il Pantelegrafo in funzione e ne sentirono la succinta esposizione, non accadono polemiche; anzi metto pegno che ne riparlarò con vivissimo interesse. »

« A Berlino vidi entrarli in sala, mandati da S. E. il ministro delle poste e telegrafi, personaggi autorevolissimi e di gran fama, i quali a prima giunta facevano lo sdegno, e che già lo conoscono il Pante-

legrafo, averne letta e studiata la descrizione, non aver bisogno di esperimenti, impossibile quello che asserisco, illusione d'ogni inventore e simili altre ciancie; ma scongiurati poi ad osservarne una prova, ed ecco tornare di schizzinosi, ammiratori, di scettici, al tutto convinti e tutto interesse e fervore pel Pantelegrafo. »

« Molti l'avevano o veduto, o almeno studiato il Teleautografo del Gray (esposto a Chicago ed a Londra), ma uno ore asserivano che il neonato Pantelegrafo è senza confronto più semplice e più sicuro del già quindicenne, e cento volte modificato Teleautografo del Gray (Conf. Central-Blatt; Elektrischer Anzeiger; Mechaniker; Vossische Zeitung Kreuzzeitung ecc. ecc. di questo mese). »

« Mi reco a dovere di ridire queste cose, perchè sento, con mio grande rammarico, che oggi, su pei Caffè di Verona, alle voci di gran favore, da parte di coloro che lo videro il Pantelegrafo, s'interpose una nota molto spiacevole, e che io col Pantelegrafo abbia rifatto e rifritto il già noto e celebrato Teleautografo del prof Gray di America. »

« Anzi tutto affermo, e potrei giurarlo, che io mi pensai il Pantelegrafo prima di conoscere il Teleautografo del Gray — come fece il Porro il suo celebre cannocchiale, ch'era già stato escogitato e pubblicato dal Reichenbach (non so poi di persona che insultasse il Porro come oggi taluno fa a me nella mia Verona). — Ma, dato e non concesso che il Teleautografo Gray mi determinasse a pensarne un altro più semplice e più sicuro, questo che mi pare di nominare Pantelegrafo, somiglia tanto al Teleautografo quanto può somigliare un beefsteak ad una torta. »

« Tutti sanno la cautela, la riservatezza e la fin scrupolosa accuratazza dell'imperiale ufficio brevetti di Berlino. Ebbene quel Sinedrio che già accordò il brevetto al Gray non esitò punto di conferirlo anche a me; e del Gray ne quidem verbum. »

« L'idea fondamentale del mio Pantelegrafo è il movimento della penna che si risolve, con certezza matematica e in ogni punto dell'area, grande quanto mai si voglia in quelle delle coordinate rettilinee, mediante un commesso di verghe scorrevoli, assolutamente originale, mentre quella del Gray è una tal maniera di coordinate polari che guai se manca questo e quel contatto, o se la penna esce dai limiti di una piccolissima zona, »

« Il mio Andirivieni poi è una idea così candida, così limpida ed evidente che tutti afferrano subitamente e ne dimostrano vero piacere, mentre quel viluppo di corde e quel su e giù di elettro calamite del Teleautografo Gray mette assolutamente spavento. »

« Del resto non mi dà l'animo di invitare chicchessia a studiarsi le lunghissime, tediosissime e minutissime descrizioni del Teleautografo Gray — io l'ho dovuto fare e ci misi per poco del nervo ottico e della sanità, ma piaccia almeno a chi proprio perdisse nel bis in idem, anche sol di sbirciarle le 40 figure con altre 800 cifre del Teleautografo Gray, allato alle 5 semplicissime e completissime del mio Pantelegrafo, e son certo che si dà subito del pazzo, ad avere supposta una somiglianza tra l'una e l'altra invenzione. »

« Sac. dott. L. CEREBOTANI. »

La madre del Sultano

I giornali pubblicano alcune interessanti informazioni circa la madre del giovane sultano Abdul Aziz.

La principessa, chiamata Nur el shems cioè « raggio di sole » si distingue pel suo ingegno, tatto e sagacia. Ora nella politica moresca essa esercita una parte importantissima e si mostra devota a suo figlio, risoluta a promuovere il suo ingrandimento morale e materiale.

Oggi al Marocco non c'è più forte influenza della sua, essa è più rispettata e temuta del sultano stesso che non fa nulla senza consultarsi colla madre sua. Quando fu scoperta la cospirazione del visir, quattro lettere furono intercettate e caddero in mano del sultano: egli le portò immediatamente alla madre sua.

Essa le lesse ed immediatamente ne gettò a terra tre fra le principali, tenendo poi sempre in mano la quarta ch'era del fratello del sultano.

ITALIA

— Che cosa è cotesto, madre mia? disse il giovane imperatore.

— Da questo tu capirai con che infami ministri si ha da fare, figlio mio. Però quanto a tuo fratello, è necessario agire con estrema prudenza.

La madre allora avvisò il sultano di convocare subito tutti gli alfaqies, tolbas, ulemi, cadi, aduli o sceriffi, mettere avanti a loro le lettere attestanti la congiura e chiedere una sentenza per delitto di cospirazione. Dietro la loro confessione il tribunale ordinò fossero scortati in catene in un fondo di carcere.

Pocia l'assemblea dei giudici invocando il Corano all'unanimità decise che quelli erano rei di morte.

Alcuni votarono per la tortura chiedendo che ai prigionieri fossero prima tagliate le mani, strappate le lingue e cavati gli occhi dalle loro orbite.

Alfine si decise di lasciare il modo del castigo al beneplacito del sultano.

Allora il giovane sire tornò a consultare sua madre. La quale decise fossero puniti senza rigore, al modo marocchino.

Vennero perciò strappati loro di dosso i vestiti e montati sopra asinelli, furono frustati sulla nuda schiena attraverso le vie di Mequinez e finalmente mandati in catene alla fortezza di Magador.

Nello stesso tempo furono confiscati i loro beni e proprietà, eccetto una somma di 1500 franchi per ciascuno che fu assegnata pei loro figli.

Uno di quei visir aveva una famiglia di 250 fanciulli.

IL MARTIRIO DEL P. JOZEAU

Il R. P. Mosé Jozeau, delle Missioni estere di Parigi, uno dei 23 missionari europei della Corea, ha conseguita la corona santamente invidiata da tutti coloro che hanno consacrato la loro vita all'apostolato nelle regioni lontane. Già una prima volta il P. Jozeau (il 18 dic. 1892) aveva patito torture pel nome di Gesù Cristo. Allora, una folla eccitata di pagani lo circondarono, gli strapparono la barba, lo atterrarono con percosse, gli andarono sopra coi piedi, si che lo lasciarono per morto. Essendosi riavuto, continuò il suo ministero, visibilmente fecondato dalla divina grazia, poichè di rado si trova un missionario che come il P. Jozeau in poco tempo abbia battezzato un sì gran numero di adulti. Ma i pagani l'odiavano e fu progettata la sua morte. Ed il giorno 16 dello scorso luglio compirono i loro propositi massacrandolo.

Nato a Boissière-Thauarsaire nel 1866, l'abate Jozeau fece tutti i suoi studi nei seminari della Diocesi, e fu seminarista esemplare. Il P. Delpech aveva detto un giorno: « E' il mio miglior discepolo ».

Era un'anima ardente, generosa, predestinata ad ogni più gran sacrificio. In occasione di un pellegrinaggio di Poitiers a Montmartre, egli mostrò con entusiasmo ai pellegrini la sala dei Martiri, animandosi dinanzi ad essi al pensiero di morire per Gesù Cristo.

Dio lo benedisse e gli concesse la tanto invidiata palma.

IL RE BEHANZIN

Il re o piuttosto l'ex-re Behanzin del Dahomey, relegato alla Martinica, si trova malissimo di salute e assai melanconico.

La ragione di ciò sta nella fortissima impressione prodotta in lui dalla notizia dell'assassinio del Presidente Carnot. E' curioso che un barbaro, che faceva a capriccio decapitare ed uccidere decine e centinaia d'uomini, sia ora così sensibile all'annuncio della morte di un uomo solo.

E' rimorso pel male commesso, o è una prima disposizione a fare il bene?

Si assicura che colle poche monete d'oro rimastegli ha fatto celebrare una Messa in suffragio dell'anima del povero Carnot.

Che voglia convertirsi alla fede cristiana?

I SOCIALISTI A PARIGI

Sabato sera si è tenuto un grande meeting organizzato dalla Federazione dei lavoratori socialisti di Francia; vi assistevano 1500 persone, e si tennero i soliti discorsi rivoluzionari. E' notevole il terzo punto dell'ordine del giorno così concepito: « Il socialismo rivoluzionario e il socialismo cristiano. » Lo svolgimento però non fu che un caos dei concetti più confusi ed eterocli.

Si aspettavano i deputati socialisti Jaurès, Millerand, Calvinhae, Chauvière, ma brillarono per la loro assenza, la quale fu sonoramente fischiate, al grido di abbasso i lâcheurs! abbasso i borghesi!

E' la solita storia. I socialisti del Parlamento cominciano a passar per borghesi e reazionari pei socialisti della piazza.

Adoperiamo il Crelium in ogni medicazione.

Livorno — Lo scoppio della bomba — Ieri fu lanciata una bomba sulla rotonda di Pancaldi. Nessun danno di persone. Lievissimi danni materiali.

Si tratta di una scatola di sardine contenenti del clorato di potassa, zucchero e acido solforico con cartucce da revolver del calibro sette, dei chiodi e pezzi di vetro.

Era legata male, ed incendiò senza esplodere, avvanpando le vesti di varie signora.

Il panico fu immenso, lo spavento grandissimo. L'ispettore Sartoni trovatisi presente iniziò subito una inchiesta. Sopraggiunsero quindi vari agenti locali.

Soltanto dopo mezz'ora dacchè il fatto era avvenuto si pensò a chiudere i cancelli dello stabilimento.

La scatola era ravvolta in una mezza pagina del giornale *La Nazione*.

E' incerto se la scatola sia stata depositata o lanciata.

Milano — Un luttuoso dramma — A Zeme è avvenuta una terribile disgrazia, che è un vero lutto per quei dintorni.

I fratelli Robecchi, figli dell'ing. Robecchi, sindaco di Zeme, erano andati a nuotare nell'Agogna, presso una chiesina.

Non si sa come, ma probabilmente la cagione di quelle corrosioni che sono facili nel letto dei fiumi, ove sonvi dei salti dell'acqua, a un certo punto il minore dei fratelli, che passeggiava nell'acqua, alta poco meno di lui, gridò aiuto, perchè gli era mancato il terreno; il fratello accorse, con una barchetta, ma sventuratamente l'appigliarsi del naufrago ad essa ne determinò il capovolgere ed i due fratelli più non riapparvero.

Se ne pescarono tosto i cadaveri, mentre sul luogo della sventura jaccorrevano i parenti e fra essi la giovane sposa del primogenito.

Verona — Un brutto caso — Nella settimana scorsa il notaio Donatelli riceveva una lettera, colla quale si minacciava di morte a coltellate, lui e la sua famiglia, se non spediva fermo in posta ad un dato indirizzo lire 300.

Consigliato dal procuratore del Re il notaio scrisse all'indirizzo fissato una lettera per sorprendere l'autore della minatoria.

Contemporaneamente l'avv. Villanis, direttore dell'*Idea Popolare* e cronista del *Verona Fedele*, riceveva una lettera da un sedicente Rossi, il quale lo invitava a ritirarsi alla posta una lettera, che doveva parlare di affari delicatissimi di partito, all'indirizzo: 13, Villanis, 15.

Il sig. Villanis vi andò, ed allo sportello fu arrestato da un delegato di questura, che lo invitò a seguirlo in questura. Addatovi, e fornite delle spiegazioni, venne subito rilasciato.

La lettera del notaio era indirizzata a lui. Pare si tratti di un brutto tiro giocatogli da nemici politici.

ESTERO

Austria-Ungheria — Terribile mischia tra socialisti e soldati — Domenica sera nel vasto giardino-birreria Liesing, ad un concerto della banda del 19° fanteria assistevano circa due-mila persone, tra cui un centinaio di operai socialisti reduci da una riunione del partito. Mentre la banda suonava la marcia *Radetzky*, i socialisti fischiarono; ma il pubblico reagì chiedendo il bis. Allora un operaio recessi al palco dell'orchestra lanciando insulti e spinti sui musicanti. Un soldato, afferrato lo strumento, colpì l'operaio al viso, vedendolo grondante sangue, i socialisti accorsero a difendere il compagno, gridando: « Viva la democrazia sociale, abbasso l'esercito! » — In breve nacque una mischia generale, perchè la maggioranza del pubblico appoggiava i soldati. Nella lotta terribile furono scambiati colpi di sedie, di bastoni, di bicchieri, mentre le donne e i bambini fuggivano urlando. I mobili dei locali andarono quasi tutti in frantumi.

Vi furono molti feriti, tra cui gravemente due operai e un cameriere. La polizia procedè a una inchiesta, onde eseguire degli arresti.

Francia — Uno strangolatore diciassettenne — Incendio. — Alle Assise della Senna si è svolto il processo contro Giulio Huitrie che strangolava la profumiera Andrien, amica di sua madre, per derubarla. L'assassino, che è diciassettenne, che fa tanto cinto durante l'istruttoria, all'udienza aveva quasi perduto la favella e rispondeva a monosillabi. I giurati in causa della giovane età, gli accordarono le attenuanti e fu condannato ai lavori forzati a vita.

Un grosso incendio distrusse un magazzino alla Ferrovia Ovest fra Basuieres e Bois des Colombes. I danni sono considerabili. Nessuna vittima.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Tolmezzo 29 agosto 1894.

Comizio distrettuale d'insegnanti friulani

Ieri, 28 corrente, si tenne qui il primo comizio distrettuale della società degli insegnanti friulani. Si elesse a presidente distrettuale il sig. F. Feruglio direttore di queste scuole di Tolmezzo, a consiglieri si elessero due maestri del distretto. Si approvò un regolamento sul modo di tener il comizio distrettuale, del qual regolamento poi si soppresse un articolo in cui era dato diritto ai soci di parlare, durante l'adunanza, due sole volte. Quanto a una proposta di aderire alla federazione veneta non si risolve nulla, stante che non s'era a notizia dello statuto di quella. Si commise però al consiglio presidenziale di chiedere detto statuto, ed esaminatolo di aderire o meno in nome dell'assemblea. Levata la riunione gran parte di maestri si

condusse a pranzare in un albergo, dove, a dir vero, pagò caro lo scotto.

Lo scrivente, socio egli pure, rimase soddisfatto al vedere i maestri, questi poco apprezzati missionari di civiltà, stendersi fraternamente la mano.

D. A. C.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 29 AGOSTO 1894 — Udine-Riva-Castello Albesa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant Termometro 24.8
Min. Ap. notte 19.6
Barometro 751.
Stato atmosferico Sereno
Vento
Pressione staz.
Jeri Sereno
Temperatura: Massima 33.4 Minima 21.2
Media 25.23 Acqua natura m.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
Lova ore Europa Centr. 5.17 Lova ore 2.58
Passa al meridiano 12.7.27 Tramonta 18.47
Tramonta » 18.35 Età giorni 28
Fenomeni:

Pellegrinaggio al Santo di Padova

Dalla direzione dei Pellegrinaggi veneti (Treviso) abbiamo ricevuto quest'oggi le TESSERE per il pellegrinaggio al Santo di Padova.

Raccomandiamo vivamente ai Revermi Parrochi Incaricati a procurarsi le Tessere quanto prima o ad inviarcì l'elenco dei pellegrini che vorranno usufruire del treno speciale.

Rispondiamo alle domande che ci furono fatte intorno al Pellegrinaggio:

1. Chi desidera andare a Venezia od a Vicenza non occorre che dichiari subito il suo desiderio o cosa farà, basta che sappia che prendendo uno o l'altro dei due biglietti proroga il suo ritorno fino alla mezzanotte del 22 — cioè sette giorni dal dì della partenza.

2. Andando a Venezia od a Vicenza o meglio provvistosi di uno dei due biglietti complementari, parte da Padova quando vuole e di più non è nemmeno necessario che vada a Vicenza od a Venezia. Quindi i pellegrini, serviti nel ritorno di treno speciale e sono quelli provenienti da Udine, essendo obbligati a viaggiare col treno di ritorno speciale, per prorogare la loro fermata a Padova basta che spendano 50 cent. importo del biglietto compl. per Venezia e possono andare o fare a meno i biglietti complementari si vendono alla Staz. di Padova nei giorni 17 e 18.

3. La facoltà di recarsi a Padova coi treni ordinari della Domenica è data ai soli sacerdoti i quali appunto per questo, anche essendoci il treno speciale di ritorno, possono fermarsi a Padova anche senza biglietti complementari il Lunedì ed il Martedì purchè sieno alla staz. di partenza per la mezzanotte del martedì.

4. Tutti i laici sono obbligati partire a col treno speciale che muoverà da Udine.

Al Santuario del e Grazie

ha principio questa sera alle ore 6 1/2 la devota Novena che si fa precedere ogni anno alla festa della Natività di Maria.

E' questa una delle maggiori solennità della Madonna che la Chiesa cattolica celebra col massimo splendore. Con quanto sfarzo poi nella bellissima chiesa della B. V. Incoronata delle Grazie si festeggino i giorni sacri a Maria, è superfluo il dirlo.

Il popolo che dal monte e dalla pianura accorre sempre numerosissimo al nostro Santuario, è uno spettacolo da vero commovente e che nell'imponenza del suo linguaggio ci dice quanto arda ancor viva e vigorosa la fiamma della fede nelle friulane popolazioni.

Domenica la sacra funzione incomincerà alle ore 5 1/2 pom.

Ogni sera, durante la Novena, un sacerdote vicentino, il M. R. D. Luigi Cornali, terrà discorso.

Per il Centenario di Palestrina

A Lonigo, a beneficio della fabbrica del Duomo, il giorno di domenica 2 settembre,

(4 1/2 p.) e il giorno 6 settembre (10 ant.) per commemorare il 3. centenario di Giovanni Pier Luigi da Palestrina, si daranno due saggi di musica sacra che verranno eseguiti dalla società corale unitamente alla piccola *schola cantorum* di Lonigo. Noi ne diamo i due scelti ed attraenti programmi:

2 settembre

1. Toccata per Harmonium di G. Frescobaldi — F. Zanotto.
2. Breve discorso « Palestrina astro splendido nel campo musicale » letto da D. Ettore Zin.
3. Coro a Palestrina a quattro voci disuguali — F. Zanotto.
4. Kyrie ex Missa « Iste Confessor » a quattro voci disuguali — G. Pier-Luigi da Palestrina.
5. Salve Regina — Canto Gregoriano.
6. Adoramus a quattro voci disuguali — A. Coronaro.
7. Prière a Marie — Melodia per Harmonium e Violoncello di A. Sassernò — F. Zanotto e Gio. Batta Rosa.
8. Ecce Sacerdos Magnus a quattro voci disuguali — A. Coronaro.
9. Beata Mater a due voci bianche — L. Mapelli.
10. Tristis est anima mea — Responsorio a quattro voci disuguali — G. Pier-Luigi da Palestrina.

6 settembre

— PARTE I. —

1. Entrès per Harmonium — F. Capocci.
2. Breve discorso « Palestrina genio potentissimo e fecondissimo nell'arte musicale » letto da D. Ettore Zin.
3. Kyrie ex Missa « Iste Confessor » a 4 voci disuguali — G. Pier-Luigi da Palestrina.
4. Sanctus ex Missa « In feriis Adventus et Quadragesimae » Canto Gregoriano.
5. Dignare me etc. — Antifona per Contralto — L. Mapelli.
6. Ecce Sacerdos magnus a quattro voci disuguali — A. Coronaro.
7. Ave verum corpus — Modus 12 — Cant. Gregoriano.
8. Coro a Palestrina a quattro voci disuguali — F. Zanotto.
9. Ave Maria — Offertorio a due voci bianche — P. Utto Kormüller.

— PARTE II. —

1. Aria di Chiesa per Harmonium e Violoncello di A. Stradella — F. Zanotto e Gio. Batta Rosa.
2. Salve Regina — Canto Gregoriano.
3. Tristis est anima mea — Responsorio a quattro voci disuguali — G. Pierluigi da Palestrina.
4. Beata Mater a due voci bianche — L. Mapelli.
5. Canto « Magnificat » Tonus VI — falsobordone a quattro voci disuguali — Bernabei.
6. Distribuzione dei premi agli alunni della piccola « Schola Cantorum ».

Consorzio Ledra-Tagliamento

Un'adunanza generale si terrà nel giorno di domenica 16 settembre ore 10 1/2 presso la Sede del Consorzio (Udine, via Baitolini num. 3) per trattare e deliberare sugli oggetti qui indicati:

1. Comunicazioni del Comitato esecutivo ed eventuali deliberazioni;
2. Conto Consuntivo 1893. Relazione dei Revisori ed eventuale approvazione;
3. Nomina di Revisori per 1894;
4. Conto preventivo 1895;
5. Surrogazione di uno dei membri eletti dall'assemblea.

Si fa avvertenza che gli onorevoli Sindaci dei Comuni consorziati, cui fu diretto apposito invito, possono a norma dello statuto, (art. 14) delegare altra persona a rappresentarli nell'assemblea, per ciò esendo valido il mandato espresso sull'invito medesimo.

Gita di piacere a Vittorio

Domenica, 2 Settembre, avendo luogo a Vittorio (Ceneda) vari spettacoli, ci sarà un treno speciale, che partirà da Venezia alle ore 7.40, con la riduzione del 60 0/0.

Vengono inoltre ammesse alla vendita dei biglietti di andata-ritorno per Vittorio, colla medesima riduzione del 60 per cento, le seguenti stazioni:

	Cl. I	Cl. II	Cl. III
UDINE	L. 6.20	4.05	
Pasian Schiav.	> 5.50	3.60	
Codroipo	> 4.70	3.10	
Casarsa	> 4.05	2.65	
Pordenone	> 2.95	1.95	
Sacile	> 2.15	1.45	
Pianzano	> 1.50	1.00	

Nell'andata: i viaggiatori provenienti dalle stazioni del tratto *Udine-Conegliano*, dovranno partire col treno 583 del 2 Settembre p. v. proseguendo da *Conegliano* per *Vittorio* collo Speciale.

Nel ritorno: tutti i Viaggiatori muniti

dei biglietti speciali potranno prender posto nello Speciale e in qualunque treno ordinario, fino all'ultimo del giorno 3 Settembre in partenza da Vittorio per le rispettive destinazioni, esclusi i diretti.

I viaggiatori diretti verso Udine, che prendessero posto nello Speciale di ritorno, dovranno proseguire da Conegliano col coincidente treno ordinario 594.

NB. Da Udine si deve partire con il treno delle 4.50 ant.

Le entrate doganali

Ecco il dettaglio delle entrate doganali dal 1 gennaio al 31 luglio 1894:

Dazi d'importazione Lire 111,523,043 nel 1894 contro Lire 132,942,047 nel 1893, dazi di esportazione L. 2,676,037 nel 1894, contro 3,191,864 nel 1893, soprattasse di fabbricazione L. 1,119,181 nel 1894 contro 1,611,074 nel 1893, diritti di bollo L. 567,298 nel 1894 contro 779,480 nel 1893, diritti marittimi Lire 3,371,740 nel 1894 contro L. 3,412,042 nel 1893, proventi diversi L. 455,050 nel 1894 contro 515,614 nel 1893.

Totale L. 119,712,349 contro 142,452,121 nei corrispondenti sette mesi del 1893.

Si ebbe quindi un minore introito di Lire 23,739,772.

Per il Festival di beneficenza

Seconda lista delle offerte raccolte della Società dei Commercianti e agenti di Commercio:

Gallo Francesco, L. 10 — N. N., 10 — Nigris Pietro, 2 — De Pauli G., 5 — Roi Daniele, 3 — Contarini Pietro, 2 — Brusadola Antonio, 5 — Dedini Giuseppina, L. 20 e 1 bottiglia Cognac — Mocenigo Carlo, 6 barretti da ragazzi, 2 da velocipedisti — Manganotti Antonio, 2 bottiglie Marsala — Brisighelli Valentino, 2 braccialetti d'argento — Cantoni Giuseppe, 1 bottiglia Vermout, 2 Cipro — Pittana e Springolo, 336 colli di tela puro filo, 189 paia polsi, 50 cravatte — Parachini Cesare, 1 ombrellino da Signora — Missio Giovanni, 2 oleografie con cornice dorata — Cristofoli Pietro, 2 album per fotografie, 15 cravatte, 2 anfore per fiori, 1 portastecchini, 3 portacenere, 1 specchietto, 1 calamaio tascabile — Martinuzzi Francesco, 1 tappeto da tavola in tela gommata — Maddalena Cocco, 2 ventagli chinesi, 3 dozzine pistole, 2 dozzine e mezza tartarughe (giuocattoli), 12 pifferi, 6 cornici fotografie, 1 dozzina pippe con canna, 1 dozzina fumazigari, 2 dozzine occhiali, 30 palle di gomma, 6 lampade petrolio — Compagnia Singer, 4 dozzine rocchetti filo — Famiglia cav. uff. Morpurgo, 1 anfora, 1 piatto terra cotta, 2 servizi liquori, 1 busto terra cotta, porta orologio, poggia carte, fiori e frutta — Ronzoni Italo, 1 sveglia — Nascimbeni Giovanni, 1 sveglia — Fanna Antonio, 4 cappelli impermeabili — Mulinaris Andrea, 3 scattole sapone — Lang e Del Negro, 4 pezzi sapone, 4 pacchi polvere, 1 spazzola per cilindri, 1 allarga guanto, 1 bottiglia estratto — Massimo Francesco (Caffè Nave), 6 bottiglie vini in sorte — Ceria e Parma, 4 bottiglie vini in sorte — Bischoff Andrea, 6 bottiglie vini in sorte — Peressini Angelo (Ditta), 2 scattole carta da lettere, 2 oleografie, 6 quadri, 1 scrivania — Fabris Marchi, 8 colliers da donna, 13 parour con collo e maniche ricamati.

Offerte pervenute al Comitato centrale del festival:

Famiglia Morpurgo lire 50, Margreth e C., n. 30 murali abete — F.lli Pecile, N. 26 murali abete — Orter Francesco, Kg. 25 chiodi.

Corte d'Appello di Venezia

Assoluzione

Il Tribunale di Udine, con sentenza 4 luglio 1894 condannò a mesi 7 di reclusione Giacomini Teresa d'anni 23 e Rocchetto Adelaide di anni 57 di Udine, ritenendo la prima colpevole di furto di denari ed oggetti a danno dei propri padroni De Martino, che poi consegnava alla Rocchetto, che la istigava a rubare.

Tutte e due sono negative e dichiarano menzogna la Calchia, altra coimputata, non appellante, che le accusò direttamente.

L'avv. Marangoni, dimostrando come gli ammanchi furono rilevati quando trovavasi in casa Martino altra serva, la Calchia, già condannata per furto, conclude per la assoluzione della Giacomini.

L'avv. Cornoldi pure domanda la soluzione della Rocchetto.

Anche il P. M., di fronte alla sola imputazione della correa pregiudicata Calchia, domanda la assoluzione di tutte e due le imputate, che viene pronunciata dalla Corte.

Furto di una vacca

In Ragogna di notte dalla stalla di Blasuta Domenico, ignoti rubarono una vacca valutata L. 260.

Incendi

A Prencico sviluppossi un incendio nelle stalle di Toso Matilde e Cepparo G. Batta arrecando alla prima un danno di L. 1410, ed al secondo di L. 690. Ambedue erano assicurati alla Società Nation.

Beneficenza

All'Istituto delle Derelitte: In morte di Fornera avv. Cesare: F.lli Conti Florio L. 3 — Ferigo Luigia L. 1 — Toso Clemente L. 1.

In morte di G. Vissà: N. N. L. 1.

In morte di Locatelli Maria: Lombardini e Cisolotti L. 2. La Direzione riconoscente ringrazia. Le offerte si ricevono presso le librerie F.lli Tosolini P. V. Emanuele, Marco Bardusco V. Mercatovecchio, P. Gambiarasi V. Cavour.

A proposito di campane

Non vi ha forse parrocchietta tanto piccola che non possiede una campana, ma ciò che fa talvolta difetto si è l'orologio, o se vi ha l'orologio il poveretto è muto.

Ora un buon parroco (che già si sa i parroci sono ignoranti) trovò modo di rallegrare il paese col suono ben distinto delle ore, senza incomodare gran fatto la borsa, assai ristretta, del Comune. Aveva egli in presbitero un vecchio arnese, che suonava coscienziosamente ore, mezz'ora quarti d'ora. Che fece? Mise in comunicazione elettrica il vecchio arnese con un martello disposta con arte sul campanile presso della grande campana, e subito: Don, don, con... Era fatta la coda al Podestà!

L'inventore ha nome Passarini ed è parroco di Roccabruna, diocesi di Mompellieri. Ad imitazione sua, già molti parroci misero in moto le campane e don! don! Grande allegria nelle parrocchie! Sì, sì, all'opra dunque!

Ancor io per bacco, ho in casa un vecchio cuculo che canta cucù, cucù, all'ora posta, con tanta maestà che è un'edificazione. Vo' metterlo in comunicazione con certa campana chiaccherina che sta sul tetto e rideremo!

I calzoni dell'imperatore Guglielmo

Ripetiamo dal Figaro il seguente aneddoto toccato all'imperatore di Germania, nell'ultimo viaggio fatto in Inghilterra.

Prima di partire per l'isola di Wight, il giovane imperatore, che di fresco era stato nominato colonnello in capo del reggimento dei dragoni inglesi, aveva fatto venire a Postdam uno dei più celebri sarti di Londra perchè gli facesse l'uniforme.

Ora quest'uniforme richiede i calzoni assai attilati, e siccome due giorni innanzi la partenza fissata per la grande rivista di Aldershof, nella quale voleva comparire in tutto il suo splendore, Guglielmo, con la sua solita impazienza, fece per infilar i calzoni, questi si spaccarono nel sedere in tutta la lunghezza.

Grande scompiglio nelle persone del suo seguito.

Si manda tosto per dispaccio a chiamare il sarto londinese, e l'avviso Fire-Queen, riceve l'ordine di partir subito per trasportarlo da Portsmouth a Covves. Per fatalità, l'avviso non era pronto e si dovette servirsi di una torpediniera per questo servizio importante.

Il sarto giunse in tempo per riparare lo squarcio dei calzoni, che tennero duro durante i due giorni di manovre. E' facile però immaginare la trepidazione di S. M. allorchè, prima delle manovre, dovette fare arco della schiena per baciar la mano alla duchessa di Connaught. Ci voleva tanto poco perchè la cucitura, sia pure di un celebre sarto, e per giunta londinese, cedesse!!!

Pensiero morale

« Gl'ipocriti difficilmente si convertono; dal granito si può ricavare architrave o colonna, dal fango non si ricava altro che sozzura ».

DIARIO SACRO

Giovedì 30 agosto — s. Rosa da Lima — Visita nella chiesa di s. Pietro M. — Incomincia la novena della natività.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato dal 29 agosto 1894	
Foraggi e combustibili	
Feno I qualità al quintale fuori dazio	da L. 4.25 a 4.40
" II "	" 4.10 a 4.20
" III "	" 3.70 a 3.80
Erba spagnola nuova	" 2.50 a 2.60
Paglia da lettiera	" 3.70 a 3.80
" tagliata	" 1.80 a 2.14
Legna (in stanga)	" 6.90 a 7.40
Carbone I qualità	" 6.15 a 6.65
" II "	" 5.15 a 5.65
Mercato del pollame	
Capponi	" al chilogr. da L. 1.15 a 1.30
Galline	" " 1.15 a 1.30
" anatre	" " 1.25 a 1.35
Follie	" " 1.15 a 1.25
" d'India m	" " 1.15 a 1.25
" fem.	" " 1.15 a 1.25
Uche vive	" " 0.75 a 0.90
" morta	" " 0.75 a 0.90
Burro, formaggio e uova	
Burro (del piano)	" al chilogr. da L. 1.80 a 2.10
(del monte)	" " 1.95 a 2.00
(in monte Montasio)	" " 1.75 a 1.85
Formaggio	" Mantovano " 1.35 a 1.35
(Formelle fresche)	" " 1.90 a 2.00
Uova	" " 0.72 a 0.75
Mercato Granario	
Granoturco	" all'Et. da L. 9.50 a 10.20
" comune nuovo	" " 9.25 a 9.65
" cinquantino	" " 8.80 a 9.00
" gallo nuovo	" " 9.10 a 10.75
" semigiallo	" " 9.10 a 9.20
" giallo	" " 9.10 a 9.20
Frumento al quintale	" " 12.75 a 13.00
Segala	" " 9.30 a 9.50
Segala nuovo	" " 9.30 a 9.50
Saggina (Sorgorosso)	" " 6.50 a 6.75
Lovini	" " 6.00 a 6.25
Orzo brillante	" al quintale " 21 a 22

Erbaggi	
Patate o nomi di terra	" " 6.00 a 6.00
Facholi (del piano)	" " 13 a 14
Facholi (alpini)	" " 23 a 25
Piselli	" " 14 a 18
Fava	" " 15 a 20
Fagiolini (Tegoline)	" " 10 a 15
Pomodoro	" " 15 a 28
Frutta fresca	
Albicocche (Armetini)	" al chilo " 1.00 a 1.00
Ciliegge	" " 1.00 a 1.00
Fragole	" " 1.00 a 1.00
Uva (Ribes)	" " 1.00 a 1.00
Uva (Crispino uva crispina)	" " 1.00 a 1.00
Pere S. Pietro	" " 13 a 17
" dell'anice	" " 20 a 20
Pesche	" " 20 a 22
Fichi	" " 10 a 11
Prugne	" " 10 a 18

ULTIME NOTIZIE

La situazione in Sicilia

Sempre più gravi le notizie della Sicilia. Il fermento nel popolo contro il governo e contro quelle che la stessa Riforma chiama « ferree consorzio locali » va aumentando. L'annuncio della prossima andata del principe di Napoli a Palermo e d'un possibile viaggio di re Umberto nell'isola non ha fatto alcuna impressione, anzi si sentono commenti sanguinosi.

Lo stato d'assedio, abolito a parole, vi continua al pari di prima. La censura telegrafica va di egual passo con quella giornalistica. Ogni associazione e riunione vien proibita e dispersa.

La bomba di Livorno

Sono stati arrestati il giornalista Egisto Bartolucci e cinque suonatori ambulanti, fra i quali due dell'Ardenza, manifestamente tutti innocenti, ma dai quali si sperano deposizioni che conducano alla scoperta dei colpevoli.

Unico indizio si è quello di aver veduto subito dopo l'incendio fuggire un giovanotto vestito decentemente di bigio.

Ancora la morte del barone Peccoz

Alle informazioni date ieri nelle « Ultime Notizie » intorno a questo tragico e inaspettato avvenimento, aggiungiamo le seguenti che troviamo in un dispaccio da Torino al Resto del Carlino di Bologna:

La Regina dopo la disgrazia è stata costretta a proseguire per rintracciare la diascia del ghiacciaio. Tornerà solo domani in Gressoney per colli Theodule.

Gressoney è doppiamente addolorata. Prima, perchè la morte del barone Peccoz le toglie il primo benefattore; secondo, perchè si crede che la regina non tornerà più nella valle, tanto si mostrò addolorata per questa morte miseranda.

Il barone si era fatta una grande fortuna in Germania e in Baviera specialmente. Ancora adesso egli possedeva laggiù vaste tenute e stabilimenti industriali. Del resto, quasi tutti i ricchi di Gressoney — e sono in molti — si sono fatti un patrimonio in Germania alla quale sono avvinati dalla razza, dalla lingua, dalle abitudini.

Desideroso di riposarsi nella valle natia, si era fatta fabbricare la superba palazzina. Quando la regina cominciò a venirli ad abitare, egli ne fu oltremodo lieto ed orgoglioso.

Era grande alpinista; nessun punto del Monte Rosa aveva misteri per lui. Egli si può dire che conoscesse tutta la sua vallata palmo per palmo. La regina non conosceva altra guida più sicura di lui e gli soleva dire: « Con lei vado ad occhi chiusi ».

La salute di conte di Parigi

Si assicura che il conte di Parigi prova molte difficoltà a prendere gli alimenti; soffre di grandi dolori. Corrono in proposito sinistre dicerie.

Massacro di 14 ufficiali e 150 soldati

Un dispaccio da Amsterdam 28, reca: La spedizione all'isola di Lombok fu attaccata a tradimento; 14 ufficiali e 150 soldati furono uccisi.

Il Congresso di Colonia

Il 41.º Congresso cattolico tedesco, ha deciso di associarsi alla deliberazione della conferenza internazionale di Liegi a favore della restaurazione della sovranità temporale del Papa.

La fine di uno sciagurato

Un dispaccio da Parigi 28, reca: Questa mattina dovrebbe decapitarsi a Laval il

sacerdote Bruneau, imputato d'omicidio del proprio parroco. Lo sciagurato da anni erasi dato ad una vita scandalosa, trascinato da perfidi amici.

Inattesa, fu sospesa la decapitazione del Bruneau, perchè il difensore dev'essere ricevuto domani da Casimir Périer, mentre il carnefice Deibler, a quanto pare, voleva procedere al suo tristo ufficio senza la definitiva autorizzazione.

Le truppe d'Africa

Per ricoprire i vuoti verificatisi nelle truppe d'Africa e cagionati dal congedamento di coloro i quali finirono la ferma di servizio contratta, si è disposto dal ministero di raccogliere le adesioni di militari che si obblighino alla ferma prescritta per le truppe d'Africa.

Il personale così raccolto partirà quanto prima per l'Africa. Con esso si invieranno gli affusti necessari per un servizio di bocche da fuoco, da sostituire a quelli non più in buono stato.

Tremendo uragano

Si ha da Breslavia 28: Un uragano accompagnato da grandine scoppiò iersera nei dintorni delle officine Laurahunette. Distrusse migliaia di vetri; sradicò alberi; abbatté camini.

I danni sono considerevoli. Un operaio rimase morto, due rimasero feriti da un vagone di servizio interno. Un fulmine uccise due persone.

TELEGRAMMI

Hongkong, 28. — Il vicerè Li-Hung-Chang ord. n.º di reclutare 500,000 uomini nelle varie provincie.

Aden, 28 — La nave da guerra giapponese *Tatutsa*, proveniente da Shielos, donde è partita il 31 luglio diretta al Giappone, è stata trattenuta dalle autorità.

Madrid, 28. — Il ministro degli esteri non ricevette alcuna conferma della morte del sultano del Marocco.

Tangeri, 28. — La voce corsa della morte del sultano Abdel Aziz è infondata. Il sultano ebbe soltanto un attacco di febbre, ma ora sta meglio.

Notizie di Borsa

29 agosto 1894	
Rendite 100.000	da L. 90.40 a L. 90.70
id. id. 1. lugl. 1894	" 88.23 a 88.50
id. austr. in carta da F.	98.50 a 98.70
id. in arg.	98.30 a 98.40
Fiorini effettivi	da L. 223.25 a 224.00
Bancanote austriache	" 223.25 a 224.00
Marchi germanici	" 136.00 a 136.50
Maronchi	" 22.08 a 22.10

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Nel negozio d'orologerie ed orificerie

Udine - G. FERRUCCI - Udine

trovasi un magnifico campionario di oggetti sacri in metalli preziosi.

Vi si assumono lavori in mitre, pastorali, croci, calici ed ogni altro oggetto d'uso ecclesiastico in oro, argento, e pietre preziose.

Nell'assortimento d'orologeria trovasi un nuovo orologio remontoir solido ed economico con garanzia di due anni.

PRESSO LA FARMACIA

DI

LUIGI DAL NEGRO

IN NIMIS (UDINE)

Trovasi deposito di tutti i medicinali semplici indicati nei trattati del Parroco Mons. Kneipp provvisti dall'Erboristeria di Leonardo Clavenzani di Milano. — Trovasi pure le pillole purgative, la polvere dentifricia e Thè pettorali, diuretici, depurativi, nonché le Farmacie tascabili, raccomandati da Mons. Kneipp.

Per pulire i metalli

(Vedi avviso in IVª pagina).

MERCERIA URBANI RAIMONDO

PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Appareamenti, Pianette, Veli Umerali, Ombr-l'a pel SS.mo Viatico. Braccati con oro e senza, Damasch, Tappeti, Gallozi, Frangie, Focchi oro e argento, ecc.

Specialità Draperie nere per Ecclesiastici.

— PREZZI CONVENIENTI —

L. E. INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

CAMICERIA ITALIANA
GIACOMO FERRI & C.
 MILANO - VIA TOMASO GROSSI, N. 2 (ammezzi)
 tra la Galleria Vittorio Emanuele e Via S.ta Margherita.

PRIMARIO STABILIMENTO per confezione di scelta **BIANCHERIA DA UOMO**
CAMICIE, CORPETTI, MUTANDE
 SU MISURA
 TESSUTI provenienti dalle MIGLIORI FABBRICHE d'Europa

Servizio di lavatura e stiratura per la Clientela

Catalogo gratis a richiesta - Telefono M. 159

C. BURGHART
 UDINE

rimpetto la stazione ferroviaria nei propri locali

SPEDIZIONI COMMISSIONI ED INCASSI

FABBRICA ACQUE GASOSE E SELZ

DEPOSITO
 Acque Amare Hunyadi Janos di Andrea Lochner Budapest

DEPOSITO BIRRA DI LUBIANA
 in Barili e Bottiglie

N. B. - I prezzi della Birra benché il nolo e dazio si paghi in oro rimangono inalterati come l'anno scorso.

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni furono accordate al "Vero Alcool", di

MENTA AMERICANA

Concessionari F. BONNET e C., Ginevra - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

SPECIFICO SOVRANO in caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emicrania e nevralgia.

PRODOTTO IGIENICO per la conservazione dei denti, assodante le gengive; purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.

INDISPENSABILE in ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpini e Militari.

RACCOMANDATO nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua zuccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in flaconi da L. 1.50, 2.50 e 4.50.

Succursale per l'Italia: Milano, Via Meravigli, 4 - A. DELLA CARLINA
 vende presso la Drogheria Francesco Minisini - Udine.

LO SCIROPPO PAGLIANO
 rinfrescativo e depurativo del sangue
 del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
 DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

Liquore Stomacale Ricostituente
 DI
FELICE BISLERI
 MILANO
 Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI
 bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seitz e soda. - Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Excita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermont.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e lettighe.



FERNET-BRANCA
 SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
 VIA BROLETTO, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
 Premiati alle primarie esposizioni mondiali

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.

È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, non che il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.

Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col selz, col vino e col caffè.

Prezzo: bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2

Guardarsi dall'immerevoli contraffazioni

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.



FORNITORE
 DI S. A. IL DUCA REGNANTE

BREVETTATO
 DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE
 G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toiletta
 L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio
 Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale qualunque Acqua per i denti, perché colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere
 Per dare alle Camere un distinto profumo si sprizza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per la Testa
 Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori
 Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie
 Per preservarsi di qualunque malattia infettiva conviene sciogliere bene la bocca con 1/2 cucchiaino di caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiaini di Acqua pura.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 - 2,50 - 5 - 10
 Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma GUSTAVO HERMANN, sul collo della bottiglia

PROFUMO ORIENTALE
 Essenza concentrata di recente novità
 Vendesi in flaconi da L. 3, 5 e 6

Vendesi a Udine in tutte le buone Profumerie, Drogherie, Farmacie, ecc. e a Milano da G. HERMANN, via Mont Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali.

Non guastare i fornimenti di Chiesa
 LAVORI IN METALLI IN GENERE

Non più acidi, polveri, pomate ecc. da tante prove ed esperimenti fatti fui riuscito a trovare il nuovo e premiato **Ranno Chimico** per pulire gli ottomani, le argentature, dorature, rame, possterie ecc. ridonando il loro stato primitivo, rimettendo a nuovo con facilità le bruniture di qualunque oggetto senza alterare il loro stato naturale e con facilità ogni persona potrà usarlo.

Si vende in bottiglie esclusivamente presso l'unica e premiata fabbrica di arredi sacri e lavori in metallo di **Domenico Bertaccini** in Marcotrovicchio, dove trovasi il deposito di qualunque genere di speciale importanza.

LIBRI DI DEVOZIONE
 al
massimo buon prezzo

Giardino di devozione. - Manuale per ben disporsi ai S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere per il buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 15.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia cent. 18.

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero alle domeniche e Via Orsini con le 14 vignette a pag. 118. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 17.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni oro sul dorso, la copia Cent. 23.

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, la copia Cent. 25.

Riceverà una copia per campione di tutti testi due libri, edizioni Patronato, franchi di più chi manda una cartolina vaglia di L. 1.25, alla **Livreria Patronato** via della Posta, 16, Udine.